



L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.28(*) - 7.19 - 8.52 - 10.30(*) - 12.20 - 14.50 - 17.27 - 18.49.
 Arrivi a S. Martino de' Calvi: 6.56(*) - 8.55 - 10.26 12(*) - 14.1 - 15.22 - 19.8 - 20.25.
 Partenze S. Martino de' Calvi: 5.10 - 7.5 - 8.9(*) - 10.26 - 12.11 - 15.36 - 16.51 - 17.56(*)
 Arrivi a Bergamo: 6.47 - 8.39 - 9.42(*) - 11.57 - 13.2 - 17.17 - 18.25 - 19.29(*)
 (*) Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Pinza-Branzi:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).
 Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35.
 Linea Pinza-Olmo-Averara:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).
 Partenza da Averara: 6.35 - 15.45.

Parole di verità La quaresima del 1936

Gesù, preso con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, li conduce in disparte sopra un alto monte. E fu trasfigurato dinanzi ad essi, ed il suo volto rifulse come il sole; e le sue vesti divennero bianche come la neve. E ad un tratto apparvero loro Mosè e Elia i quali favellavano con lui. E Pietro prese a dire a Gesù: « Signore, è buono per noi lo star qui, se a te piace, facciamo qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia ». Mentre egli parlava ecco una nube risplendente li avvolse. Ed ecco dalla nube una voce che disse: « Questo è il mio Figliuolo diletto nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo ». Udito ciò, i discepoli caddero bocconi per terra ed ebbero gran timore. Ma Gesù si accostò a loro li toccò e disse: « Levatevi e non temete ». E alzati gli occhi, non videro nessuno, fuorché Gesù. E nello scender dal monte, Gesù ordinò loro così: « Non dite a nessuno quel che avete veduto, prima che il Figliuolo dell'uomo sia risuscitato da morte ». (S. Matteo XVII, I, 9.).

Considerazioni:

1) Prima che la scena del Tabor si chiudesse, una nube luminosa avvolse la cima del monte e da quella nube una voce si intese, che diceva: « Questo è il mio Figliuolo diletto nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo ». Vogliamo noi guidare l'anima nostra con sicurezza al porto di eterna salute fra tanti scogli di questo mare procelloso della vita? Ascoltiamo e seguiamo gli insegnamenti di Gesù Cristo, che è via, verità e vita: Maestro infallibile. Ora che cosa ci insegna Gesù? Ci presenta una croce, simbolo di umiliazioni e di patimenti e grida a tutti: « Chi vuol venire dietro a me, si prenda questa croce sulle sue spalle e mi segua. Ma questa croce proclama guerra al mondo, ai piaceri, agli onori, alle ricchezze, alle vanità della terra. Il mondo proclama: beati i ricchi, ed io all'opposto: beati i poveri. Il mondo grida: beati coloro la cui vita scorre fra continue gioie e piaceri; io invece: beati quelli che piangono, che soffrono persecuzioni; beati quelli che a tutto rinunziano per seguire il Signore. Il mondo vuole l'amore ed i divertimenti illeciti, io invece voglio la preghiera ed il raccoglimento. Il mondo dice che tutto finisce con lo spegnersi dell'esistenza, io invece vi dico che l'anima vostra è immortale: il mondo chiama virtù il perdonare; io al contrario comando di perdonare, di pregare e di far del bene ai nemici. E' una strada difficile, ma che vi conduce al premio eterno ».

Lui ascoltate, disse la voce misteriosa sul Tabor, e noi alla scuola di Gesù impariamo la grande lezione e mettiamola in pratica.

2) Dinanzi a Pietro, Giacomo e Giovanni, Gesù si trasfigurò: apparve luminoso e raggiante di luce come il sole e le sue vesti bianche come neve. A tal vista Pietro disse: « Signore, è buona cosa per noi lo stare qui ». Gesù aveva dato un saggio di Paradiso ai suoi tre Apostoli. Quanto deve essere bello il Paradiso se un saggio solo ha reso tanto felici i tre apostoli! S. Paolo ebbe la fortuna di essere rapito al terzo cielo e disse che ne occhio vide, né orecchio mai udì, né alcuno può ideare quanto Dio ha preparato alle anime dei giusti. E S. Agostino parlando a sua madre S. Monica le disse: « Lassù vedremo Dio, ameremo Dio, riposeremo in Dio ». Lassù contempleremo l'amabile volto di Maria, saremo coi Santi e cogli Angeli. Rivolgiamo dunque i nostri pensieri ed i nostri affetti al Paradiso: esso è il termine del nostro mortale pellegrinaggio, è la mercede dei nostri patimenti e delle nostre fatiche.

Dopo le gioie Natalizie, coi santi gaudi dell'adolescenza del Redentore a Nazaret nell'intimità della sua santa Famiglia, il ciclo liturgico ci ha portato ai grandi misteri della Redenzione umana, alla quarantena di Gesù digiunante nel deserto, alle sue corse missionarie attraverso i paesi della Palestina, al Cenacolo, alla Passione, al Calvario e poi finalmente al trionfo del Salvatore che sale in cielo ad assidersi alla destra del Padre.

Contenuto spirituale

Non è veramente discepolo di Cristo, cioè buon cristiano, chi non prende parte, colla Chiesa Cattolica, a questi salutari ricordi, chi non li rivive, chi, coll'aiuto del Divin Paraclito, non se ne assimila il contenuto spirituale di verità e di grazia.

Parlando appunto di questi augusti misteri, la sacra liturgia ci fa impetrare: « ut imitemur quod continent, et quod promittunt assequamur »; giacché, per conseguire la splendida promessa del nostro congiungimento a Cristo nella gloria, bisogna che noi dapprima ci associamo a Lui nel quotidiano martirio della vita cristiana, come insegna appunto Paolo: « Sicut socii passionum estis, sic eritis et consolationis » (II Corinth., I, 7).

Preistoria e storia

Il tempo particolarmente dedicato allo studio ed alla imitazione di Gesù nella sua trionfale Passione, è quello della grande e santa Quaresima, come la chiamavano gli antichi.

Come istituzione rituale, la Quaresima si confonde colle stesse origini della Liturgia Cattolica. Anzi, come c'insegna un notissimo inno quaresimale:

*Lex et Propheta primitus
 Hoc praetulerunt, postmodum
 Christus sacravit omnium
 Rex atque factor temporum.*

Mosè ed Elia — la Legge ed i Profeti — che sul monte Sinai digiunano quaranta giorni per rendersi degni del colloquio con Dio, preludono a Cristo che, prima di annunziare il Vangelo alle popolazioni di Galilea e di Giudea, subito dopo il Battesimo nel Giordano, si ritira nel deserto, per consacrare definitivamente la nostra santa Quaresima.

Niente organi, niente teatri

Durante la santa Quaresima, giusta la disciplina di San Carlo, non solo ai fedeli sconviene affatto l'accesso a qualsiasi teatro, anche onesto, ai pubblici cinema, anche non immorali — se pur ve ne sono, — alle corse, gare, ecc., ma il Concilio IX nel canone 99 vuole che si faccia del tutto per sospendere nelle sale delle nostre Associazioni cattoliche: « curandum ut suspendantur theatralia quaelibet, licet moralia et de Sanctorum historia ».

L'esperienza pastorale, infatti, dimostra che i mezzi termini non valgono a nulla. Bisogna che i cristiani vengano educati a celebrare la santa Quaresima nello spirito della Chiesa. Che, se la sospensione del cinema parrocchiale attrae per ciò stesso — come dicono — i giovani a frequentare quello pubblico, bisognerebbe allora concludere che la formazione del carattere nei nostri Oratori è nulla, e che i giovani, colla stessa facilità con cui attendono presso di noi alle opere di pietà, una volta fuori dei locali delle Associazioni parrocchiali, vanno appresso al male a cui si sentono attratti. Sarebbe il fallimento della nostra pedagogia cattolica!

Non marmotte ma cristiani

Abbiamo veduto quanto siano generosi i giovani nella giornata dell'astinenza dal fumo, nella donazione delle loro medaglie alla Patria, ecc. Non li educiamo, dunque, marmotte, ma cristiani, e noi ricordiamo che lo scopo delle Associazioni parrocchiali è appunto di formare

le coscienze, perchè sappiano affrontare quel minimo di mortificazione che impone a tutti la legge cattolica. Non è colle dispense e condiscendenze morbide che si educano i giovani, ma colla ginnastica del piccolo sacrificio. Quest'anno poi in cui tutta intera l'Europa guarda paurosa il suo avvenire; in cui nell'Africa Orientale si combatte e si muore; ci può essere qualcuno che abbia voglia di divertirsi in Quaresima al cinema immorale? Questi, se mai, meriterebbe d'essere espulso dalle nostre Associazioni di Azione Cattolica siccome un incosciente.

Penitenza e digiuno

Quest'anno le processioni di penitenza dovrebbero assumere un significato tutto particolare, al pensiero dei nostri cari giovani che sono in Africa Orientale a combattere, ed alla considerazione delle nere nubi che ricoprono tutto il bel cielo di

Europa. Chi è mai che può rendere sanabili le Nazioni, se non il Signore, al quale noi facciamo appunto ricorso colla preghiera, e diciamo colla Chiesa di Ambrogio: « Pax in caelo et pax in terra; pax in omni populo; pax Sacerdotibus Ecclesiarum Dei »?

Ma l'osservanza principale della santa Quaresima deve essere il digiuno.

La gravità dell'ora presente in cui la mano della Divina Giustizia si è protesa su tutto il mondo, c'induce almeno a questa penitenza prima ed essenziale di astenerci dal peccato e di ritornare all'osservanza della santa Legge di Dio. Si rimuovano adunque le occasioni e gli incentivi al male, la stampa scandalosa, i cinema osceni, la moda procace, i pubblici balli, la profanazione del giorno festivo, gli scandali dei lidi marini, le lubriche gite in montagna, l'equivoca terapia del nudismo, e si ritorni al santo Timor di Dio.

Card. ILDEFONSO SCHUSTER
 Arcivescovo di Milano

Note liturgiche

Tempo Liturgico: LA QUARESIMA
Memento, homo!

Quando si è oltrepassato il « mezzo del cammin di nostra vita », il pensare alla morte non è più soltanto un dovere, ma diventa una ineluttabile necessità. Non accade farci delle illusioni. Fra le conoscenze e la parentela da cui eravamo circondati, notiamo ogni giorno degli assenti; sono come le candelie di un altare solennemente addobbato, le quali, finita la cerimonia, vanno man mano spegnendosi; noi ci accorgiamo di essere come i ruderi del Foro Romano: poche colonne in piedi, e per giunta puntellate, in mezzo ad una folla di roccchi e di capitelli giacenti.

Gli anni aumentano? No: S. Agostino ci avverte che diminuiscono. Infatti sul passato non si può più contare; e l'avvenire, quel tanto di avvenire che è riservato a noi, lo vediamo ogni dì abbreviarsi; e siamo proprio noi che ne facciamo il controllo quotidiano, quando alla sera leviamo dal calendario il giorno che è tramontato, e lo buttiamo nel cestino.

Le stesse generazioni novelle, che irrompono festose nella vita, ci dicono che adesso tocca a loro; e che la nostra giornata va declinando.

« Tu fabbrichi una casa. Per chi la fabbrichi? Mi rispondi: — Per i miei figli. — Di qui a trent'anni ripasso, e vedo questi figli che ingrandiscono quella casa. Domando: — Per chi lavorate? Rispondono: — Per i nostri figli. — Ah, dunque nessuno lavora per sé, tutti lavorano per gli altri ». Così S. Agostino.

Vita lunga? Ma non è mai lungo quello che è destinato a terminare; per lunga che sia una vita, quando si è sul punto di lasciarla sembra troppo breve.

L'Apostolo delle Genti ci ammonisce a passare sulla terra senza attaccarvi il cuore: « Chi piange, sia come se non piangesse; chi gode, sia come se non godesse; perchè la scena di questo mondo passa ».

Le Sacre Ceneri che il sacerdote ci sparge sul capo, e le parole divine con cui accompagna il santo rito, ci ricordano che siamo polvere, e che in polvere ritorneremo.

Ma v'è una vita che rimane, una ricchezza che nessuno ci può strappare: la vita dello spirito, la ricchezza delle opere buone.

Gesù ci addita nel Vangelo quali siano i tesori che i ladri non possono rapire, nè la tignola corrodere: i tesori della carità.

S. Paolo ci esorta alla mortificazione, ricordandoci la gloria della risurrezione.

E una pia Suora morente mi ricordava, e se ne consolava, un proverbio della sua terra natale: « Souffrir passe; avoir souffert, reste »; la sofferenza passa, il merito della sofferenza rimane.

Onoriamo e imitiamo S. Giuseppe

La Santa Chiesa ha consacrato a San Giuseppe il mese di Marzo. Noi dobbiamo prendere occasione da esso per risvegliare la nostra devozione a questo gran Santo, che venne onorato dalla SS. Trinità con una triplice fiducia. Difatti Ella confidò a S. Giuseppe la Verginità della Vergine delle vergini. Gli affidò il Santo dei Santi, il Figlio di Dio, il Redentore degli uomini e a Lui rivelò il segreto della Divina Incarnazione, della Divina Redenzione. Qual fiducia maggiore si può pensare di queste? Ah! lo spirito nostro si smarrisce a contemplare tali fiducie, le quali devono risvegliare in noi una fervida devozione a San Giuseppe, devono spingerci ad imitarlo nelle sue virtù, in guisa che dopo la nostra morte possiamo essere da Lui condotti innanzi alla SS. Trinità per bearci eternamente.

Un grande pellegrinaggio giovanile a Pompei

Nell'udienza concessa l'11 febbraio al Consiglio Superiore della Gioventù di Azione Cattolica, il Santo Padre approvava e benediva il deliberato Pellegrinaggio Nazionale Giovanile 1936 al Santuario di Pompei nei giorni 2, 3, 4, settembre.

La nostra Gioventù che lo scorso anno portò a Lourdes 1200 Pellegrini, ripeterà quest'anno in terra italiana la grandiosa manifestazione di sentita pietà mariana e ai piedi della Madonna di Pompei chiederà le più elette benedizioni divine sulla Patria.

Dal Ministero sono state concesse le riduzioni ferroviarie del 70% per i treni straordinari che saranno promossi.

Le iscrizioni devono pertanto essere indirizzate (accompagnate da un anticipo di L. 30) alla Federazione Diocesana prima del 15 luglio p. v.

Nella quota del Pellegrinaggio è compreso vitto e alloggio per tre giorni, la visita agli scavi di Pompei, la visita del golfo di Napoli in piroscalo, giro turistico dei dintorni di Napoli in torpedoni, tessera di libera circolazione sui tram della rete urbana di Napoli, ecc.

Il programma oltre le solenni funzioni religiose al Santuario comprende una grande Via Crucis fiaccolata a Capolimito.

Da una quindicina all'altra

ESTERO

La sottoscrizione per l'Italia negli Stati Uniti - Altro assegno di 100 mila dollari

Generoso Pope ha consegnato al R. Consolo generale d'Italia, Vecchiotti, un quarto assegno di 100 mila dollari in conto della sottoscrizione del *Progresso italo-americano* e del *Corriere degli italiani*.

Guarigione miracolosa a Lourdes confermata dai medici

I medici hanno confermato pienamente la natura eccezionale della guarigione di certo Roberto Gujot, di Hénin-Liétard, che dovette lasciare il suo lavoro alle miniere di Buorques fin dal novembre del 1933. Dolori al basso ventre e febbri; si procedette ad operazione di laparotomia esplorativa, e per le febbri furono usati sieri speciali, senza alcun risultato. Anzi lo stato generale si aggravò in modo preoccupante. Il Gujot partecipò allora al Pellegrinaggio a Lourdes di Arras nel giugno del 1934. Il terzo giorno di permanenza, accanto alla Grotta, si accorse improvvisamente di poter stare in piedi e di poter camminare.

L'ufficio di constatazioni ha accertato nell'agosto del 1935 il progressivo miglioramento del malato, e come si è detto i medici hanno ora riconosciuto la guarigione definitiva.

Un omaggio

William Randolph Hearst, il famoso proprietario del trust giornalistico americano, il « re » della carta stampata, come lo definiscono in America, ha scritto al redattore-capo del più importante dei suoi giornali, la seguente lettera:

« Vi prego di scrivere una serie di editoriali che lodino altamente la Chiesa Cattolica per il suo atteggiamento militante contro il comunismo. Questo atteggiamento fa veramente piacere e ricorda le epoche più gloriose, più splendide della Chiesa. E' una altra crociata destinata a sollevare il popolo contro il nemico della religione e dell'ordine sociale.

« Io non sono cattolico, sono episcopale, ma rendo volentieri omaggio al magnifico coraggio e allo spirito riformatore, elevato, con gran senso del dovere verso Dio e verso l'umanità, col quale la Chiesa Cattolica ha fatto fronte alla minaccia comunista. Spero che la mia e le altre Chiese americane faranno causa comune con la Chiesa Cattolica e costituiranno un fronte unico e solido capace di resistere agli attacchi degli infedeli moderni in lotta contro la legge e la libertà, la pace e l'ordine, la religione e la civiltà ».

ITALIA

Un appello del Card. Schuster contro la moderna "strage degli innocenti"

S. E. il Cardinale Arcivescovo ha diretto a Mons. Barbavara, Assistente della Giunta Diocesana una lettera nella quale, dopo aver osservato che: « molte e molte volte, specialmente in occasione della S. Visita Pastorale, abbiamo dovuto parlare e predicare sulla « Strage degli Innocenti » che si estende ormai dovunque e in misura desolante. Quanti sono ogni anno i figliuoli che non giungono alla luce? quanti quelli che muoiono senza Battesimo e che perciò saranno in eterno privati della visione di Dio? Gli elementi che sono a Nostra notizia Ci forniscono delle statistiche impressionanti, propone che in attesa di poter far funzionare una Associazione fra i medici cattolici, si cominci a istituire almeno una fra le Dottorresse e le Levatrici cattoliche che potrà essere allargata anche fra le Infermiere diplomate.

E dopo aver esposto il programma e le linee fondamentali degli statuti ed attività d'una simile Associazione. Sua Em. conclude esprimendo il desiderio di consacrare la inaugurazione nella Cappella dell'Arcive-



scovado, il sabato precedente la II^a Domenica di Quaresima.

Il censimento generale della popolazione

In questi giorni stanno per iniziarsi le operazioni preliminari dell'ottavo censimento generale della popolazione fissato per il 21 aprile prossimo, Natale di Roma.

Questo censimento trascorrerà quei fenomeni che per il breve periodo trascorso dal 1931, epoca dell'ultimo censimento, non possono presentare radicali variazioni.

Particolare rilievo acquisterà quest'anno lo stato riguardante il mestiere, l'arte o la professione, essendosi riconosciuta la necessità di ottenere una netta chiarificazione professionale in armonia coll'ordinamento corporativo dello Stato.

La benzina miscelata

Dal 21 febbraio è entrata in vigore la disposizione per cui tutta la benzina destinata al consumo nel Regno è miscelata con un minimo del 20% di alcool.

L'On. Delcroix ha subito un'operazione

L'on. Carlo Delcroix trovasi ricoverato in una clinica in seguito ad una operazione subita ad una gamba. Lo stato dell'illustre infermo si avvia al miglioramento.

BERGAMO e PROVINCIA

I Caduti in Africa Orientale

Ai sette caduti in Africa Orientale, se ne aggiungono altri tre: Scheina Luigi, della classe 1912, da Albino, aggregato dopo il suo richiamo, alla Divisione «Sila». Mezz'ora prima che un ufficiale del Presidio, col Vice Federale, portasse alla madre la gloriosa, dolorosa, notizia, ella aveva ricevuto una lettera colla quale il figlio le diceva di stare bene, di pregare per lui, annunciandole l'invio di un vaglia di L. 200 frutto dei suoi risparmi. Il valoroso giovane è caduto in un combattimento dell'Enderta.

Ad Ambivere è giunta notizia della morte della C. N. Centurelli Giacomo, della classe 1912, legionario della 101.a Legione Libica. In questi ultimi tempi era stato trasferito alla IV Divisione CC. NN. Esso pure è caduto in uno scontro dell'Enderta.

Un altro caduto per insidie del male, alla vigilia di essere rimpatriato per sopravvenuta non idoneità al servizio militare, è Berna Ulisse, il primo della 114.a Legione CC. NN.

I ladri nella sede delle Associazioni Cattoliche

I ladri hanno fatto una incursione nella sede delle Associazioni cattoliche, a Casa del Popolo. Fattisi chiudere, con molta probabilità, nelle doppie porte del salone delle adunanze della Giunta Diocesana, ne sgusciarono fuori nel cuor della notte e con tutta tranquillità forzavano ben 25 cassetti dei vari studi. Complessivamente rubavano due macchine da scrivere, una nella sede della segreteria della Giunta Diocesana ed una in quella della Federazione Giovanile e 100 lire in denaro presso la sede della Federazione degli Uomini di A. C. Altri tentativi fatti nella sede della segreteria della Unione Femminile di A. C. e presso la Mutua S. Giuseppe, non hanno dato risultati favorevoli ai ladri.

Questi, ad opera compiuta, devono essere usciti dopo alzato il rampone del portone d'ingresso.

Ancora dell'esposizione della bandiera nazionale

La R. Prefettura comunica: Si richiama l'attenzione sulla rigorosa osservanza del Decreto Prefettizio del 4 scorso, decreto con quale venne disciplinato l'uso della bandiera nazionale.

In particolare si rammenta che è fatto assoluto divieto di esporre la Bandiera Nazionale nei giorni nel quale l'uso non è espressamente consentito dalle norme in vigore e che è fatto tassativo obbligo di ritirarla al tramonto del sole.

Tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi per l'anno 1936

In relazione alle disposizioni del Ministero delle Finanze diramate con circolare telegrafica 15 febbraio n. 2640 relative alla tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi per il corrente anno, il Preside della Provincia rende noto:

I contrassegni metallici prescritti, comprovanti il pagamento della suddetta tassa, verranno consegnati agli utenti entro il mese di giugno del corrente anno; in loro sostituzione pertanto le Esattorie comunali rilasceranno speciali contrassegni provvisori, che gli utenti dovranno poi presentare per aver diritto al ritiro del contrassegno definitivo.

Il contrassegno provvisorio deve essere applicato, a cura del contribuente e sotto la sua responsabilità, sulla fiancata sinistra del veicolo o sul tubo anteriore dello sterzo, per i velocipedi, e cioè nello stesso modo e con le stesse norme di applicazione del contrassegno normale.

Il termine per la prova del paga-

mento della tassa di circolazione dei veicoli a trazione animale e sui velocipedi, fissato nel manifesto del 13 gennaio 1936, è prorogato al 1.º aprile p. v., per cui da tale data soltanto i conducenti e i proprietari di veicoli e velocipedi trovati dagli agenti a circolare su strade ed aree pubbliche senza il contrassegno di

cui sopra, saranno passibili delle penalità e dei provvedimenti stabiliti dall'art. 222 del T. U. per la finanza locale.

Restano ferme le disposizioni riportate nel citato manifesto 13 gennaio 1936 in quanto non siano in contrasto con quelle del presente bando.

L'annientamento delle armate di Ras Cassa e Ras Sejum nel Tembien e di quella di Ras Immirù nello Scirè

Il Comunicato Ufficiale N. 143 La superba azione dei soldati d'Italia

ROMA, 2 Marzo. — Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

La seconda battaglia del Tembien, iniziata il 27 febbraio con l'avanzata del Corpo d'Armata Eritreo da nord e del III Corpo d'Armata da sud, e proseguita con accaniti combattimenti nei giorni successivi, si è conclusa con una schiacciante vittoria.

Le Armate di Ras Cassa e di Ras Sejum hanno tentato disperatamente di sfuggire alla morsa che si chiudeva, sferrando violenti contrattacchi sia in direzione del Passo Uarieu, sia sui fianchi del III Corpo.

Le Armate nemiche sono state ovunque poste in fuga con perdite enormi di uomini, armi, quadrupedi, materiali e di intere colonne di salmerie.

Per la prima volta interi reparti abissini hanno depresso le armi.

I superstiti che cercano salvezza nella fuga sono inseguiti e bombardati senza tregua da centinaia di aerei.

Date la estensione e la gravità della battaglia le nostre perdite non sono forti; non appena esattamente accertate, saranno comunicate.

La rotta del nemico è completa. Dopo la sconfitta di Ras Destà e di Ras Mulughietà, altri due tra i più eminenti capi militari etiopici hanno dovuto subire la decisiva superiorità dei soldati d'Italia.

Il Comunicato Ufficiale N. 144

ROMA, 3 Marzo. — Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Le nostre truppe procedono senza sosta a rastrellare il vasto ed intricato campo di battaglia del Tembien, mentre l'aviazione non dà tregua ai gruppi di sbandati che tentano di raggiungere le impervie gole del Semien. Si manifestano sempre più disastrose le conseguenze della sconfitta per il nemico, che ha lasciato sul terreno molte migliaia di uomini.

Le nostre perdite ammontano fra morti e feriti a 30 ufficiali, 450 nazionali e 110 eritrei. Due nostri apparecchi non sono rientrati alle basi.

Per la prima volta nella storia militare coloniale sono state messe contemporaneamente in moto numerose grandi unità con imponenti masse di artiglieria di piccolo e medio calibro motorizzate e di carri veloci, mentre il cielo è stato solcato da interi stormi di aeroplani. Tutti questi complessi movimenti si sono compiuti regolarmente vincendo difficoltà che potevano sembrare insuperabili.

Il III Corpo d'Armata si è trasferito nella zona di Gaeta attraverso terreno aspro e difficile, costruendo col procedere della marcia una pista automobilistica di ben 80 chilometri.

Giornalmente sono state trasportate migliaia di tonnellate di materiale di ogni genere e per due volte compiuti rifornimenti per un intero corpo d'Armata con aeroplani. Parecchi gruppi di artiglieria di medio calibro, trainati da pesanti trattori, si sono trasferiti per oltre 500 chilometri, percorrendo tappe giornaliere di 150 chilometri in parte su piste costruite durante l'azione. Da Massaua alla zona di operazione sono stati trasportati in soli due giorni 1500 muli. Per le trasmissioni durante la battaglia sono state schierate 800 stazioni radiotelegrafiche.

Il valore delle truppe, il perfetto funzionamento dei servizi, l'intima fusione degli sforzi hanno confermato a quale grado di efficienza siano giunte le forze armate dell'Italia fascista.

Il Comunicato Ufficiale N. 145

ROMA, 4 Marzo. — Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

La battaglia nello Scirè impegnata il 29 Febbraio contro le truppe di ras Immirù è giunta alla fase risolutiva.

Il Comunicato Ufficiale N. 146

ROMA, 4 Marzo. — Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

La battaglia del Tembien era in pieno sviluppo, quando all'alba del 29 Febbraio il II ed il IV Corpo d'Armata movevano verso lo Scirè all'attacco delle forze di Ras Immirù, unica armata nemica rimasta ancora intatta sul fronte eritreo.

Combattimenti vivacissimi hanno avuto luogo dal 29 Febbraio al 2 Marzo. Il nemico, serrato da nord dal IV Corpo d'Armata e da est dal secondo, dopo accanita resistenza, durante la quale ha subito perdite veramente eccezionali, ha ieri ceduto all'impeto travolgente del II Corpo d'Armata.

Gruppi di fuggiaschi si dirigono ai guadi del Tacazzè, bombardati e mitragliati dall'aviazione.

Con la vittoria dello Scirè il crollo dell'intero fronte settentrionale abissino è completo. Delle quattro armate etiopiche, che il Negus aveva minacciosamente mobilitate nella ambiziosa illusione di battere la forza militare italiana e sbarrare il cammino alla civiltà, non rimangono che miseri avanzi in fuga verso il sud.

I telegrammi del Re e del Duce

Il Re ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

«Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio - Comandante superiore A. O. Ricevo il bastone di comando di Ras Mulughietà, da Lei inviati, e mentre desidero le giungano i miei ringraziamenti, le rinnovo l'espressione del mio vivo compiacimento per gli ultimi grandi successi delle nostre valorose truppe.

Aff.mo cugino
VITTORIO EMANUELE.

Il Duce ha così telegrafato: Maresciallo Badoglio, Macallè. L'annuncio della vittoria schiacciata sulle Armate di Ras Cassa e Ras Sejum fa esultare l'anima di tutti gli Italiani. La vittoria che si deve alla genialità ed alla energia di V. E., all'indomito coraggio delle truppe nazionali ed eritree, resterà incisa per sempre nella storia dell'Italia fascista.

Con un ordine del giorno porti il saluto e l'espressione della riconoscenza del popolo italiano a tutte le truppe che hanno vittoriosamente combattuto.

Viva l'Italia! Viva il Re!
MUSSOLINI.

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO

VIA PARINI, 1
già P.le PARINI 3
La Ditta non ha depositi né rappresentanti.

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46
(Cosa Goggi) Telefono 31-64

Istituto e Clinica

Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO

INTESTINO - SANGUE

NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure (Enterocoliti - Diabete

speciali) Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

Dott. PIERO LEIDI

del Sanatori di Prasomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO

Via XX Settembre, 14

Telefoni:

Studio 47-76 Feriali: 9-12-14-18

Abitaz. 14-24 Giovedì: 14-18

Festivi: 9-11

AMBULATORIO

Malattie Chirurgiche

e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE

dalle ore 15 Alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

40° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA -

Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Lulno -

Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli

di Stato e industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e div se estero - Rilascio

gratuito assenti circola ed o - altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefoni

28-06 26-30

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Bollettino Demografico di Bergamo

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 24 Febbraio al 1° Marzo 1936-XIV

Nati N. 40
Morti » 38
Matrimoni » 39

DIARIO SACRO

MARZO

- 8 **Domenica II.a di Quaresima e 2.a del mese.** - La basilica stazionale di S. Maria in Donimica sul Celio, sarebbe, secondo un'antica tradizione, la diaconia ove l'arcidiacono S. Lorenzo soleva distribuire le elemosine della Chiesa. Era uno dei principali santuari di Roma. - S. Giovanni di Dio, fondatore dell'ordine ospitaliero.
- 9 **S. Francesca Romana.** - Nacque a Roma l'anno 1384 da genitori religiosissimi (non come certi moderni). Nonostante una vita di travagli e di fame, lasciò esempi luminosi di cristiana fermezza da fare stupire come una donna sia capace di tanto. Morì nell'anno 1440.
- 10 **I Quaranta Martiri di Sebaste.** - Erano 40 soldati dell'armata di Licinio in Oriente. Ogni sera si radunavano per le loro pratiche di pietà (per la preghiera). Saputo l'imperatore li chiamò a se coll'intenzione di far rinnegare la loro fede ma inutilmente. 39 perirono in uno stagno gelato, mentre il 40.o preferì il bagno caldo abiurando così la sua fede. Il custode vedendo 40 corone portate dagli angeli mentre erano solo 39 i morti per la fede, si gettò esso pure nel bagno freddo e così ricevette la 40.a corona.
- 11 **S. Eulogio.** - E' una gloria della Spagna che glorificò Dio ai tempi miserandi della dominazione musulmana. Venne martirizzato l'anno 859.
- 12 **S. Gregorio Magno Papa.** - Fu grande come senatore (perché tale era prima di farsi monaco) grande come monaco, ma più grande ancora in qualità di Papa. S. Gregorio soleva ripetere: «La preghiera è l'arma potente del cristiano; quindi il cristiano che non prega è morto alla divina grazia». Morì nel 604.
- 13 **S.ta Eufrasia.** - Morì il padre mentre era ancor giovane, si ritirò con la madre in un convento ove fece grandi progressi in ogni virtù. - S. Zenone, fiori verso la metà del IV secolo e illustrò con opere immortali la Chiesa di Verona in qualità di Vescovo. (Diggiuno e magro).
- 14 **S.ta Matilde regina.** - Fu donna di alto senno e profonda virtù. Sposò Enrico re di Germania. Morì il marito subì maltrattamenti dai figli che sopportò con esemplare rassegnazione. Da ultimo si chiuse in un chiostro ove visse da santa. (Diggiuno e magro).
- 15 **Domenica III.a di Quaresima e 3.a del mese.** - S. Zaccaria papa. Nacque nell'Italia meridionale e fu iscritto al clero di Roma, che edificò coi suoi rari talenti con una vita illibatissima e colla dolcezza del suo cuore. Alla morte del papa Gregorio IV venne innalzato sulla sede di S. Pietro il 3 dicembre 741. Morì nel 752.
- 16 **Sant'Abramo.** - Viveva vita ritirata occupandosi in opere di pietà. Fatto sacerdote attese alla propria santificazione vivendo vita solitaria. Considerava i giorni della vita come altrettanti gradini della scala che conduce al cielo. Morì nel 360.
- 17 **S. Patrizio.** - E' detto a buon diritto l'apostolo dell'Irlanda, poiché fu egli l'evangelizzatore e il fondatore di quella chiesa che divenne sì feconda di santi e di eroi.
- 18 **S. Cirillo Vescovo di Gerusalemme.** - Fin da fanciullo menò vita monastica. Fatto sacerdote attese all'istruzione dei Catecumeni. Successe a S. Massimo nella sede di Gerusalemme che governò per 35 anni.
- 19 **S. Giuseppe Sposo della B. Vergine e protettore della Chiesa universale.** - La festa di S. Giuseppe al 19 marzo compare tra la fine del secolo XV e il principio del secolo XVI. Gregorio XV la rese di precetto nel 1621 e Pio IX l'8 dic. 1870 dichiarava San Giuseppe patrono della Chiesa Universale. Si festeggia ovunque specialmente ad Averara nel suo Oratorio ed a Carona.

20 **Beato Nicolao di Flue.** - Condisse una vita di grandi virtù sia come cittadino, soldato e magistrato. Fu padre di dieci figli che allevò nel vero santo timore di Dio. Quando vide che la famiglia non aveva più bisogno di lui si ritirò in una solitudine conducendo una vita di vera penitenza. Morì nel 1487. (Diggiuno e magro).

21 **S. Benedetto.** - E' il patriarca dei monaci d'occidente. Fin da fanciullo conoscendo i pericoli del mondo si ritirò nella solitudine di Subiaco dove visse nella penitenza e nelle asprezze fino a che il Signore lo chiamò a mettere la disciplina e dettar leggi ad una comunità. Ritiratosi nuovamente nella solitudine e accorrendo a lui anime desiderose di penitenza e della propria santificazione, fondò l'ordine dei Benedettini. Morì nel 543. (Diggiuno e magro).

AVERARA

BOCCIOLO FIORITO IN CASA DOTTOR BELTRAMELLI. - Un grido festoso d'allegrezza e di gioia risuonò d'improvviso nella casa dei signori Coniugi Dott. Vittorio Beltramelli e Oriete la sera del giorno 8 febbraio. E qual n'è mai la ben augurata cagione? Tra le sacre pareti domestiche s'intese un dolce vagito, somigliante al timbre d'una arpa eletta; il cielo aveva concesso l'aspettatissimo bambinello e caro e bello com'era stato tante volte sognato. Il sacro rito battesimale: col cerimoniale più solenne e tra lo scampanio festoso si è svolto nella nostra prepositura.

Vi parteciparono parenti, amici e colleghi e funse da padrino lo zio Angelo Giavilli che impose, al caro nipotino, i nomi di Giovanni Battista. All'Egregio nostro Dott. Beltramelli ed alla gentile Signora, vivissime congratulazioni ed auguri sinceri per l'avvenire loro e del piccolo G. Battista il primo dei dodici. I bambini dell'asilo beneficiati ringraziano sentitamente e presentano voti augurali ai genitori, poi bene bene ninnando la culla cantelleranno intorno al piccolo Gianni finché si addormenta: Sei pur caro, sei pur bello, o vezzoso bambinello.

FU RIGENERATA nelle acque battesimali il 19 febbraio una bambina figlia di Adolfo Piccamiglio e di Baschenis Adele alla quale furono imposti i nomi di Ivetta Lidia. - Il 3 marzo fu pure rigenerata al fonte battesimale la bambina Noemi Maria Papetti di Colombo e di Rizzi Domenica. Congratulazioni ai genitori ed auguri ai cari angioletti.

FIORI D'ARANCIO. - Il giorno 27 febbraio si giurarono fedeltà ed amore per tutta la vita i buoni giovani Baschenis Adolfo di Giovanni e Papetti Santina fu Pietro e fu Lazzaroni Marcellina Lavalle.

La funzione si è svolta solenne alle ore 11,30 assistendovi numerosi parenti ed amici. Dopo il rito il Reverendo Prevosto rivolse agli sposi che non ostante l'ora tarda si erano comunicati durante la S. Messa, paterne parole. Alla sposa che aveva alla destra la bandiera della G. F. di A. C. tra le cui file essa era cresciuta, ricordava il dovere di continuare nella santa missione di azione, procurando colla vita esemplare altri soldati di Cristo alla Chiesa nei frutti che augurava sopra il fiore benedetto dell'amor coniugale.

CARONA

IL NOSTRO CADUTO IN A. O. - La morte ha voluto un'altra vittima stroncando violentemente la balda giovinezza della Camicie Nera **Angelo Bianchi** caduto gloriosamente il 21 gennaio al Passo Mais Beles nel Tembien, in A. O. dove si era recato volontario, seguendo il fratello Siro, ai primi d'ottobre.

Una enorme impressione ha suscitato in paese la notizia giunta solo agli 11 di febbraio.

Ognuno si è sentito profondamente commosso e fiero nello stesso tempo che anche sangue nostro sia stato offerto alla Patria che coi segni di esultanza di Roma porta in terra d'Africa la luce della croce di Cristo. E questo cordoglio e fierezza di popolo ha avuto la sua manifestazione domenica 16 in cui si sono celebrate solennemente le esequie funebri. Alla cerimonia hanno preso parte non solo l'intera, commossa popolazione, ma anche le rappresentanze dei Fasci Giovanili e delle Camicie Nere dei paesi vicini, di S. Martino de' Calvi, di Bergamo.

Coincidendo la cerimonia con l'inizio del S. Triduo, ci fu anche il predicatore che con ogni slancio di fede esaltò la divina causa della Patria tessendo l'elogio del glorioso Caduto.

Alla famiglia in lutto vada il nostro cordoglio più vivo e il senso della nostra più alta riconoscenza.

— L'ultima preda della morte è stato un tenero bambino: Pasquale Salvetti di 2 anni.

L'angioletto consoli dal cielo mamma e babbo piangenti.

SACRO TRIDUO. - Domenica 16 c. m. ha avuto inizio nel nostro paese il S. Triduo tenuto dal valente predicatore Can. Don Luigi Negri di Bergamo.

Sia le prediche che le Funzioni furono frequentatissime. Il numero poi delle S. Confessioni e S. Comunioni fu veramente edificante tanto che a chiusura del Triduo, Gesù Cristo poté vedere intorno al suo altare tutti i suoi figli a Lui benedicienti e da Lui imploranti la esaltazione della Italia e quella pace nel mondo, fondata sulla giustizia, ch'egli solo può dare.

Oltre le prediche ordinarie il Reverendissimo Predicatore tenne una conferenza per le Socie di Gioventù Femminile di Az. Catt. It. e le altre ragazze del paese esortandole tutte ad aderire ai desideri del S. Padre che considera l'Azione Cattolica come la pupilla dei suoi occhi.

MOIO DE' CALVI

NOZZE D'ORO. - Dopo il lutto di cui venne colpita questa parrocchia dobbiamo segnalare un lieto evento, che è venuto a rallegrare la nostra famiglia parrocchiale.



Le nozze d'oro di Mainetti Giovanni con Balestra Angelina. Due ottimi genitori, padre e madre di dieci figliuoli, di cui sei passati a miglior vita in una età abbastanza adulta e quattro viventi di cui uno in America, Lorenzo, due in famiglia, e uno residente e impiegato quale ragioniere presso la Filiale del Piccolo Credito di Piazza Brembana.

La festa ebbe luogo domenica prima di quaresima con l'intervento all'altare dei festeggiati, i quali furono onorati abbondantemente con la partecipazione unanime della popolazione locale ed ai quali non mancarono parole appropriate del Rev. Parroco locale, dicendosi ben felice di potere onorare due vecchi sposi, che avevano al loro attivo tanti nobili esempi di vita cristiana e intemerata.

A mezzogiorno raccolti nella propria casa fecero una intima agape di famiglia, nella quale i figli, i parenti, gli amici, gli estimatori, a gara, fecero davvero onore ai due festeggiati, i quali ne riportarono la più felice delle impressioni e un vero godimento di spirito.

Alle nozze d'oro, che in tal giorno si celebrarono, mancò un'altra coppia, quella del nostro Calvi Giuseppe, padre del nostro Calvi Don Dionigio, al quale appena da pochi mesi è scomparsa la sua donna Lucia, sorella della festeggiata. Dal cielo però essa pure si sarà unita in ispirito ai due festeggiati in terra, ottenendo per essi grazie e favori celesti.

A tutti benaugurando e rinnovando l'augurio di - *Ad multos annos* - attendiamo che la loro fibbra ancora assai forte dia ad essi ed ai figli la consolazione di festeggiare anche le *Nozze di Diamante*.

A corona della festa piena di gioia e di serena letizia giunse graditissima la *Benedizione del S. Padre*, così formulata:

«Ricorrendo Nozze d'oro Coniugi Giovanni ed Angela Mainetti, Augusto Pontefice invia loro di cuore implorata benedizione apostolica, auspicio nuove divine grazie.

Card. Pacelli ».

DECESSO. - Era appena tornato da una quindicina di giorni dalla Francia, dove era emigrato, il nostro Mandati Giovanni per riparare alle sue condizioni di salute, che si erano ridotte in ben misero stato.

Ricorso dapprima per consiglio al Primario del nostro Ospedale Principessa di Piemonte, questi in seguito ad esame di radioscopia si accorse che alla scienza non rimaneva risorsa alcuna per il suo male divenuto ribelle a qualsiasi estremo intervento.

Ingrossamento di fegato, deperimento cardiaco, uricemia, intossicazione di sangue, in un modo quasi fulmineo, tradussero il nostro Giovanni nella robusta età di 53 anni al sepolcro.

Nel constatare la sua dipartita non possiamo non rilevare l'animo mite e pacifico dello scomparso e insieme la fibbra di un forte lavoratore, che per ben quarantadue anni emigrò guadagnandosi con onore il pane per sé e per la sua famiglia.

Egli lasciò la terra per il cielo il 27 dello scorso mese.

I ricordi delle sue belle virtù sono ora richiamati dalla famiglia e da quanti ebbero rapporti con lo scomparso.

I funerali, inutile quasi dirlo, riuscirono una vera attestazione di simpatia nei suoi riguardi.

Da queste colonne la famiglia dolente ringrazia sinceramente quanti hanno preso parte ai funerali e al lutto di cui venne colpita.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze e allo scomparso i nostri più devoti suffragi.

la reggevano che malamente e la sua stanza divenuta il suo mondo era meta di molti. Non una sola ora al giorno era lasciata sola: eppure non si lagnava mai, per tutti aveva un sorriso.

Ora riposa nel nostro Cimitero. Come in vita, così nel dormitorio dove attende l'ora della grande risurrezione non sarà mai sola, perché molto ha amato e beneficiato.

E' doveroso segnare a lode sua ancora che ha lasciato come sua ultima volontà che siano fatte offerte alla nostra Chiesa ed al nostro Asilo.

Per la sua pace eterna preghino tutti i buoni, sicuri che dal meritato posto la « Nonna cara » non mancherà di benedire.

I FUNERALI. - Il giorno 27 febbraio hanno avuto luogo i funerali della cara Ronzoni Carolina, riusciti veramente imponenti per concorso di popolo e per solennità di rito.

Poche volte ci fu dato di assistere a funerali così grandiosi. Vi hanno partecipato le congregazioni religiose, numeroso Clero, amici vicini e lontani delle famiglie dei fratelli Ronzoni, le quali veramente commosse dalla numerosissima partecipazione di amici e conoscenti ai funerali della loro amata mamma, timorosi di qualche dimenticanza, da queste colonne ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto accompagnare alla estrema dimora con solenne suffragio la loro cara estinta.

CARNEVALE SANTIFICATO. - E' la seconda volta che si ripete in Parrocchia la bella funzione del « Carnevale Santificato » nell'ultimo giorno di Carnevale con il turno di Adorazione davanti a Gesù Sacramentato.

Si doveva riscontrare più concorso e maggior interessamento dello anno scorso, invece... circostanze varie (sposalizi, etc.) hanno impedito che la funzione assumesse maggiore solennità e concorso in questo secondo anno. Speriamo in meglio per l'anno venturo.

MATRIMONI CELEBRATI. - Negli ultimi giorni di Carnevale ben quattro matrimoni si sono celebrati davanti all'altare del Signore...

1. Pianetti Alessandro con Regazzoni Domenica; 2. Mostacchi Quirino con Goglio Virginia; 3. Salvini Edoardo con Paroncini Domenica; 4. Gianati Andrea Pasiero con Paroncini Santina.

A tutti vivissimi auguri. Che il Signore benedica le nuove famiglie e doni agli sposi le grazie che sono necessarie per l'adempimento di tutti i loro doveri.

QUARESIMA. - Ci troviamo nel tempo Sacro della Quaresima, tempo di mortificazione, di digiuno e di preghiera.

In quest'anno abbiamo voluto introdurre alcune pie pratiche per santificare sempre più questo tempo...

Tutte le sere all'ora del Rosario avrà luogo la pia pratica della « Via Crucis ».

Al Venerdì poi oltre alla « Via Crucis » avrà luogo la Predica del Quaresimale e la Benedizione Eucaristica.

Ai buoni cattolici di Olmo ripetiamo il caldo invito di voler partecipare a tutte queste sane funzioni. Per chi vuol fare del bene i mezzi non mancano, manca molte volte la buona volontà.

SPECIALE FUNZIONE DI RINGRAZIAMENTO si svolge martedì 3 c. m. al Santuario della Madonna dei Campelli per scampato pericolo della bambina Arizzi Silvia che ebbe ad esperire la speciale protezione della Madonna in un incidente che le poteva costare la vita. Ora si trova fuori di ogni pericolo.

BENEFICENZA. - La Banca Prov. Lombarda ha elargito la somma di L. 100 al nostro Asilo Infantile. L'ente beneficiato sentitamente ringrazia.

PIAZZATORRE

RETTIFICHE. - Nell'ultimo numero si era annunciato come Bianchi Giuseppe veniva richiamato al suo corpo, stroncando ai primi giorni la sua licenza di tre mesi. Invece buon per lui, che poteva di nuovo vestire l'abito borghese e ritornare a casa con grande consolazione della sua vecchia mamma. Auguri di buona continuazione fino alla fine. Anche Arioli Giovanni fu Ferdinando venne dal distretto ancora rimandato, mentre era suo desiderio poter di nuovo respirar l'aria dell'Africa Orientale.

SOLENNITA'. - Si celebrò la festa in onore di S. Luigi, particolare protettore della gioventù, nella domenica di quinquagesima, 23 febbraio. Niente sfarzo esterno, ma tut-



lore. Fu sposa amorosa e madre operosa e virtuosa.

Tutti la chiamavano la « Nonna » ed amavano chiamarla così, come ella si compiaceva di sentirsi chiamare anche da chi colla sua famiglia non aveva alcun vincolo di parentela, perché in questa maggioranza della maternità era espressa la sintesi delle sue virtù e soprattutto dell'affettuosità e della sensibilità del suo animo veramente gentile.

A chi scrive questa memoria, la cara defunta un giorno presentò un piccolo libro un poco sdruscito dal tempo e conservato con meticolosa cura. Era il suo protocollo: durante la grande guerra, la Nonna, aveva corrispondenza con molti combattenti di Olmo e con non pochi dei paesi vicini; ai quali con cuore materno, così come ai suoi sette figli tutti combattenti, scriveva la parola della fede e del conforto e dell'incoraggiamento. Ebbene, la Nonna in quel libricino segnava con meticolosa cura tutte le lettere che riceveva dai soldati e le date delle lettere da lei scritte con a fianco il nome dei soldati ai quali le lettere erano scritte.

Negli ultimi anni le gambe non

ta improntata a divozione e pietà interna. Oratore fu il nuovo parroco di Baresi, D. Rocco Pedretti, che con discorso forte e pratico ad un tempo animò tutti a praticare le virtù del santo. Lasciò ottima impressione. E' stata una festa quasi esclusivamente propiziativa, offerta al Signore, per le mani di S. Luigi, per i nostri carissimi soldati.

GIOIA E DOLORE. — La famiglia di Arioli Carlo (zeta) il giorno 24 febbraio veniva allietata dalla nascita di un vezzoso bambino. Ma appena aperti gli occhi alla luce del mondo, visto che questo era troppo brutto, avuta fra le mani la chiave del Paradiso, per il battesimo, tosto lasciò la terra e se ne andò in cielo.

GIORNATA EUCHARISTICA. — Il 25 febbraio, ultimo giorno di carnevale, per iniziativa del gruppo gioventù Femminile di A. C., venne esposto per tutta la giornata, nella chiesa di S. Antonio, il SS.mo, a pubblica adorazione. Fu una cosa quanto mai indovinata, e da tutti benedetta. Per tutta la giornata si vide la popolazione passare in adorazione, chi per un'ora, chi per due e anche più, pregando per i bisogni della parrocchia, per le famiglie, per l'Italia.

I NOSTRI SOLDATI. — Ringraziamo i nostri militari che si fanno vivi e spesso col mandare le loro notizie al Rev. Parroco, il quale assicura che la loro insistente domanda di preghiera è totalmente e sempre soddisfatta. Il Parroco pensa a tutti, e specialmente ai cari soldati. Per loro appunto vuole che sia consacrato il mese di marzo dedicato a S. Giuseppe, ed ogni mattina si fa una funzione speciale.

Tutta la popolazione è interessata a pregare per i militari, specialmente per coloro che combattono in terra d'Africa. In particolare hanno mandato buone notizie il Cap. Magg. Priati Domenico da Macallè, il sold. Fognini Domenico pure da Macallè, Arioli Marino da Bari, Arioli Ottavio da Merano, Arioli Giuseppe da Bassano sul Grappa.

Salutiamo tutti cordialmente con ogni miglior augurio.

PIAZZOLO

SACRO TRIDUO. — Il Sacro Triduo è passato, ma speriamo non sia passato così presto il suo ricordo, anzi vogliamo sperare avrà lasciato un ricordo speciale, sia per la parola ascoltata e sia anche per le funzioni svoltesi. Generale fu la frequenza ai Sacramenti. La predicazione venne tenuta dal M. R. Parroco di Vilmaggiore che svolse argomenti della massima importanza con parola facile e persuasiva. L'attenzione fu edificante. Come avevamo annunciato, nei primi due giorni accompagnarono le funzioni un gruppo volontaroso delle nostre giovani a ciò egregiamente preparate da abili maestri. Alle giovani ed ai Maestri il nostro grazie.

Nel secondo giorno cantò messa solenne il Novello Parroco di Baresi Don Basco Pedretti per il quale formuliamo i nostri migliori auguri. Nell'ultimo giorno abbiamo avuto fra noi Mons. Vicario Generale che cantò la messa solenne accompagnata dalla Schola Cantorum di Lenna e Borgogna. Alla Benedizione rivolse brevi ma indovinate parole incitando tutti a tener viva la fede con una vita veramente cristiana e praticare la carità verso i defunti per i quali si è celebrato il Sacro Triduo e verso gli assenti per ragioni di lavoro e servizio militare che non hanno potuto partecipare a sì belle funzioni.

Numeroso clero condecorò le sacre funzioni. Anche da queste colonne vada il nostro più fervido ringraziamento a Mons. Vicario Generale per essersi degnato di portarsi in mezzo a noi e condecorare di sua ambita presenza il nostro Sacro Triduo e a tutti i Rev. di Sacerdoti che ci hanno onorati col loro intervento. Speriamo che le care solennità abbiano lasciato in tutti un desiderio vivo di vita profondamente cristiana e di pietà per i poveri trapassati.

REFEZIONE. — In questi giorni per iniziativa del P. N. F. si è iniziata la refezione a undici bambini per un periodo di 45 giorni. La provvida beneficenza è stata accolta da unanime senso di gratitudine e riconoscenza. I beneficiati ringraziano cordialmente e fanno i migliori auguri promettendo preghiere per i benefattori.

BENEFICENZA. — La famiglia del Sig. Notaio Arizzi ha elargito, a favore del Sacro Triduo ed a suffragio dei suoi cari defunti, la somma di L. 500.

La Banca Provinciale Lombarda conoscendo la povertà del nostro Asilo Infantile è venuta incontro con lire 100.

Per i bisogni della Chiesa hanno versato N. N. L. 5 - N. N., 10 - N.

N., 3 - N. N., 5. — A tutti i generosi benefattori il nostro più vivo ringraziamento colla promessa di preghiere speciali.

S. BRIGIDA

VARIE. — Buzzoni Pietro (carteri) che era venuto a casa in autunno infortunato, tornò in Francia col suo braccio al collo. Speriamo però che ora sia guarito perfettamente. Sappiamo da qualche giorno indisposto, pure in Francia, Regazzoni Riccardo di Sebastiano. Speriamo che anche per lui si tratti di cosa leggera.

— E' a casa Calvi Giuseppe fu Francesco per abbellimento alla sua villetta, ma poi ritornerà dove è tutta la famiglia.

— Alcuni emigranti invece sono arrivati a casa per la solita vacanza appena pochi giorni fa, come i Cattaneo di Carale e Santi Francesco di Bindo.

— In paese nulla di nuovo e per ora buona salute.

— Tutto il legname della condotta del Voi è a porto di carro a Bindo e gli operai hanno già creta la teleferica.

— Noi col sussidio dei buoni abbiamo aperto l'Asilo e le Rev. de Suore sono all'opera per le minestre ai bambini fin dove arriverà il sussidio ed i beneficiati ringraziano anche da queste colonne.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

In queste sublimi giornate sature di notizie che riempiono di gioia ogni cittadino italiano, e che ci fanno seguire i nostri cari soldati coi sensi del più grande orgoglio e della più viva riconoscenza nei sacrifici che essi compiono sul campo del dovere, siamo tutti intenti e raccolti a far giungere loro i nostri conforti per mezzo delle nostre private e pubbliche preghiere; e siamo precisamente in quella via, dove Essi doverosamente ci vogliono.

Parecchie sono le lettere che essi hanno scritto, inviate ai loro parenti, al Rev. Sig. Arciprete, e tutte sono intonate al nostro richiamo per ricordarli al Signore; tutte dicono che essi sentono provenire loro dal Cielo quell'aiuto e quel sollievo che nei pericoli e negli enormi disagi non saprebbero dall'onde venire che dal Cielo. Essi si sentono fortemente legati e dolcemente avvinti a noi e ce ne danno continue prove negli scritti, invitando sempre a gradire il loro grazie vivissimo e il loro caro affettuoso saluto non solamente ai parenti, ma anche a tutti i Parrocchiani e Sacerdoti. Sì, o cari e buoni e valorosi siate sicuri delle nostre quotidiane preghiere per voi, ricevete i nostri ringraziamenti per i vostri graditissimi saluti, ed anche voi chiedete al Signore le grazie necessarie: e soprattutto, sapendo bene i pericoli che correte, vivete sempre in grazia di Dio, perchè tranquilli nell'anima in ogni eventualità saprete diventare sempre eroi sull'esempio del compianto, fulgido Eroe nostro Caduto Carlino Oberti.

Avete con voi le splendide ed amabili figure solide dei vostri Cappellani: Essi sono come i vostri Sacerdoti pieni di zelo e di amore per voi. Ricorrete a Loro sempre nei vostri spirituali bisogni, essi saranno sempre per voi come gli Angeli Custodi delle vostre anime, essi sempre saranno gli emulati del grande Cappellano Reginaldo Giuliani, se la sventura e la gloria vi cogliessero sul campo.

LETTERA DI UN PRETE ABISINO. — Di questi giorni non solo i combattenti, ma gli stessi lavoratori in Africa hanno dato segni di continuità religiosa, e ciò consola tanto tanto. Infatti in risposta a lettera inviata a Bonetti Enrico e a Rota Giuseppe Marchet, oltreché dagli stessi, il nostro Rev. Sig. Arciprete ha ricevuto una lettera preziosa, forse la prima del genere, che giunge da un Parroco negro Cattolico, il

M. Rev. Tesfamariam Hagos, il quale così scrive:

« Rev. Arciprete Donzelli, Fratello in Cristo Gesù: L'operaio Bonetti Enrico dell'impresa Puricelli ha ricevuto la Sua lettera col Suo compagno di lavoro e entrambi la ringraziano infinitamente del suo ricordo e zelo paterno, ed io le accerto che frequenta le sue opere spirituali. Io sono Parroco del Distretto del suo lavoro, sacerdote cattolico indigeno, Eritreo, Parroco di Damba, Asmara Eritrea.

PARTENZE OPERAI PER L'A. FRICA. — Il 27 u. s. sono partiti per l'A. O. gli operai: Calegari Silvio, Bonetti Antonio, Oberti Davide, Gervasoni Alessandro. Furono accompagnati alla stazione dalla folla dei Parenti e Parrocchiani.

Sono partiti per la Francia gli sposi Sig. Begnis Alfonso e Paganoni Maddalena. Agli uni e agli altri i nostri vivi auguri per le tendepiantate.

SI RICORDA alle Giovani e Donne di Azione Cattolica che anche la prossima Domenica vi sarà nel mattino e pomeriggio Conferenza per esse col S. Ritiro.

S. MART. DE' CALVI

PROSCIOLTI DA GRAVE ACCUSA. — Nel mese di settembre del 1934 il Commissario del tempo denunciava all'Autorità Giudiziaria, per il reato di concorso in peculato, Molteni Piero ex Podestà e Dal Rio Pietro, esattore della tassa di posteggio.

Ora si apprende che il 20 Febbraio scorso il Giudice del Tribunale Dott. Cav. Scordo, su conforme parere del P. M. ha emesso sentenza di assoluzione dichiarando (e non dover procedere contro gli imputati per non aver essi commesso il fatto.

VALNEGRA

FESTA DI S. LUIGI. — La gioventù maschile e femminile ha voluto in quest'anno festeggiare con maggior solennità il protettore S. Luigi. E così nella Domenica di Sessagesima veniva coronata la pia pratica delle sei domeniche in onore del Santo della purezza. Il Rev. mo P. Gregorio da Breno cappuccino con parola forbita e con unzione tenne il panegirico del Santo additando come esemplare ai giovani che vogliono essere veramente buoni cristiani e buoni cittadini.

SS. QUARANTORE. — Anche in quest'anno, negli ultimi tre giorni di carnevale, sono state celebrate le SS. Quarantore. La nostra Chiesa, parata con eleganza e semplicità ha visto la popolazione avvicinarsi dinanzi al SS. Sacramento nelle ore assegnate, dalle sei del mattino alle sei della sera, tutti e tre i giorni. Cosicché e per la frequenza ai SS. Sacramenti, ed alle S. Funzioni ed alle adorazioni, possiamo dire che sono riuscite meglio degli altri anni. In quest'anno poi tali solennità, oltre alle solite intenzioni, hanno avuto un fine speciale e cioè si è pregato molto per la nostra Patria, per i nostri soldati e per il trionfo del nostro valoroso Esercito. Per la ottima riuscita va poi reso un ringraziamento al M. R. Parroco di Roncobello Don Battista Ceroni, che con parola semplice, ma eletta e persuasiva, ha saputo infondere negli animi un santo entusiasmo verso Gesù in Sacramento. E di tutto questo sia lode a Dio, che ci ha aiutati!

FRA LE TOMBE. — La malattia che da anni la tormentava, ha condotto alla tomba all'età di 70 anni Zani Marietta in Cattaneo. Munita di tutti i conforti religiosi, è spirata il giorno 28 febbraio. La popolazione tutta ha oggi, 2 Marzo, reso solenni suffragi alla defunta. I parenti ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
— Anno di fondazione 1869 —

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova

RENDITA 5%

e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì a Branzi mercoledì e sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite inestinguibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"

Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praeventia,"

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: rag. Faletti Effore

Dot. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto
- Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 900 milioni di depositi al 31 Gennaio 1936 - XIV
Fondo di riserva L. 450.000.000

Filiale in S. Martino De' Calvi aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

BERGAMO - CREMONA - LODI - PAVIA

CREMA - COLOGNO - MORTARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

GESTISCE N.° 102 ESATTORIE E N.° 320 TESORERIE

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia — Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Principali dati della Situazione al 31 Dicembre 1935-XIV

Risparmi e Corrispondenti	L. 264.806.190,35
Cassa e somme disponibili a vista	» 32.208.722,65
Anticipazioni e riporti	» 7.630.208,40
Titoli di proprietà	» 72.021.714,05
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 92.111.800,25
Conti Correnti	» 79.895.344,80

La BANCA quale partecipante al Consorzio di emissione presieduto dalla Spett. Banca d'Italia, compie tutte le operazioni relative al **PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%,"**

Presso la Sede di BERGAMO e le sue Dipendenze di: Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bergamo - Agenzia N. 1 - Agenzia N. 2 - Bonate Sotto - Calusco d'Adda - Carvico - Cassazza - Cassiglio - Contrisola - Clusone - Covo - Dalmine - Fontanella - Gazzaniga - Gromo - Mezzoldo - Nossola - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzago - Peja - Pianico - Piazzatorre - S. Gio. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - Sovore - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Valtelle - Verdello Zanica, sono stati disposti i migliori servizi per facilitare il compimento delle operazioni di sottoscrizione mediante titoli od in contanti

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.199.491,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO: Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calotincorte - Camignone - Cas'no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Ctsano Bergamasco - Clusone - Cologno B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gazzaniga - Gorno - Grumello del Monte - Lefte - Leose - Monticelli I. russi - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiatele Bresciano - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Pradalto - Ronzano Lombardo - Roggato - Rudiano - Salasno - S. Pellegriano - Seriate - Soncino - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Treviglio - Urago d'Oglio - Urganò - Talciano - Trapattono - Trezzano - Verolunghi - Vaprio d'Adda - Verolunghi

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio